

Marini Laura

Da: assocarta <assocarta@pec.it>
Inviato: venerdì 29 aprile 2022 09:19
A: va.consultazioni@pec.mite.gov.it
Oggetto: CONSULTAZIONE PUBBLICA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVA AL PROGRAMMA NAZIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Allegati: ASSOCARTA CONTRIBUTO CONSULTAZIONE PNGR.pdf

In allegato contributo Assocarta alla consultazione in oggetto.

Cordiali saluti.



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

Commenti

Al paragrafo “8.2 - Scarti derivanti dal trattamento delle frazioni secche da RD e delle frazioni organiche”, pag. 54 del documento offerto in consultazione si tratta dei rifiuti “**derivanti**” dai rifiuti urbani da RD.

La partenza del paragrafo è incoraggiante, ma alla fine si riconosce solo l’esistenza degli scarti prodotti nelle piattaforme (operazioni preparatorie per il riciclaggio), mentre tutto quello che arriva in cartiera (punto di immissione dei materiali di rifiuti urbani nell’operazione di riciclaggio) viene dato per “riciclato” disconoscendo completamente l’esistenza materiale di “scarti del pulper” (allegato).

Eppure sono quelli gli scarti del riciclo.

A questo proposito il Programma Nazionale sulla Gestione dei Rifiuti, secondo l’art. 198-*bis*, comma 3, D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 116/2020, costituisce un sicuro punto di riferimento in quanto prevede:

- *lett. c)* l’adozione di criteri generali per la redazione di piani di settore concernenti specifiche tipologie di rifiuti, *incluse quelle derivanti dal riciclo e dal recupero dei rifiuti stessi*, finalizzati alla riduzione, il riciclaggio, il recupero e l’ottimizzazione dei flussi stessi;
- *lett. f)* *l’individuazione dei flussi omogenei di produzione dei rifiuti, che presentino le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero sia per le sostanze impiegate nei prodotti base sia per la quantità complessiva dei rifiuti medesimi, i relativi fabbisogni impiantistici da soddisfare, anche per macro-aree, tenendo conto della pianificazione regionale, e con finalità di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale;*
- *lett. f-bis)* *l’individuazione di flussi omogenei di rifiuti funzionali e strategici per l’economia circolare e di misure che ne possano promuovere ulteriormente il loro riciclo.*

D’altro canto, anche l’art. 199, comma 3, lett. *m)*, D.lgs. 152/2006, in tema di pianificazione regionale, prevede che i piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono inoltre “le iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino.”

In allegato alla parte in commento del PNGR è presente la Tabella 23, abbastanza completa, riguardante gli scarti e gli obiettivi di riciclaggio.

MILANO
Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax. +39 02 29003396

ROMA
Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131/40
Fax. +39 06 5910876

assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it
Codice Fiscale 80048530150
Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

Dai dati emerge il dato sul pulper che, seppure non influisce che minimamente sugli obiettivi, diventa un elemento su cui riflettere per lo sviluppo del riciclo.

Per quanto concerne la prevenzione, la filiera sta agendo con la differenziazione del CAC (Contributo Ambientale Conai che i produttori di imballaggio pagano al sistema consortile per contribuire alle attività di raccolta e gestione degli imballaggi) basata sul peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio.; ma all'interno della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare e del Piano Nazionale Gestione dei Rifiuti il tema scarti del riciclo deve essere contemplato e affrontato

Proposte

- a) Pag. 54:
- Modificare il titolo nel modo seguente: *"8.2 Scarti derivanti dal trattamento delle frazioni secche da RD e delle frazioni organiche e dal riciclo e dal recupero delle stesse"*;
 - Oppure, in via subordinata, nel modo seguente: *"8.2 Scarti derivanti dal riciclo e dal recupero delle frazioni secche da RD e delle frazioni organiche"*
- b) Pag. 55:
- Alla fine degli ultimi due capoversi del paragrafo 8.2, dopo le parole: *"un'alternativa allo smaltimento in discarica"* aggiungere le seguenti: *"dei rifiuti derivanti dal riciclo e dal recupero dei rifiuti stessi"*.
- c) Pag. 55:
- in conclusione del paragrafo "8.3 Rifiuti organici da raccolta differenziata", dopo le parole: *"gli scarti"*, aggiungere le seguenti: *"derivanti dal riciclo e dal recupero degli stessi"*.
- d) Pag. 55:
- al paragrafo 8.3, dopo l'ultimo periodo aggiungere il seguente: *"Un approfondimento sul settore cartario ci consente di considerare l'importanza della gestione degli scarti del riciclo, a livello di pianificazione, come leva per incrementare il riciclo stesso"*.

In riferimento alla proposta d) di cui sopra, è importante evidenziare i seguenti contenuti:

Recentemente in Italia sono stati avviati due nuovi impianti di produzione di carta che utilizzano carta da riciclare, per una capacità produttiva che a regime raggiungerà le 800.000-900.000 tonnellate circa. Possiamo quindi prevedere una costante riduzione delle esportazioni.

MILANO
Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax. +39 02 29003396

ROMA
Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131/40
Fax. +39 06 5910876

assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it
Codice Fiscale 80048530150
Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA



ASSOCARTA

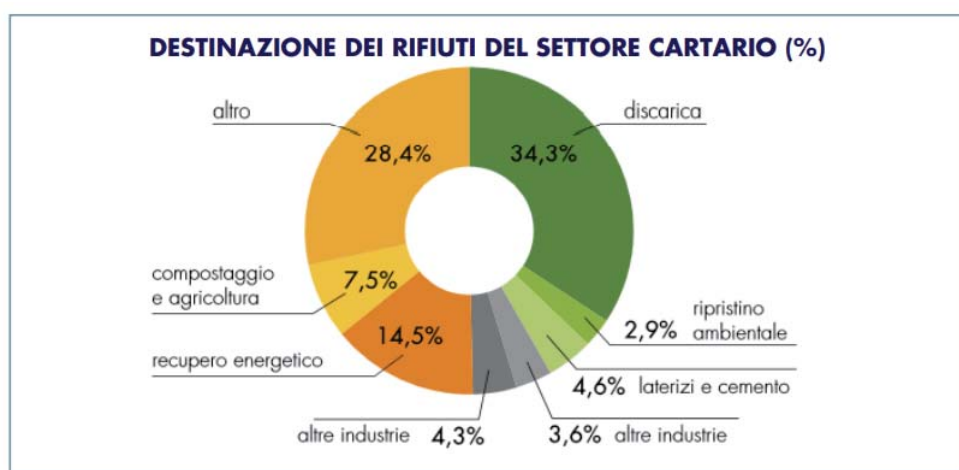
Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

Per contro, è corretto ritenere che, raggiungendo una capacità di raccolta prossima al suo limite teorico, si potrà arrivare a disporre di ulteriori 800.000 t circa di carta, ad oggi ancora da intercettare (salvo migliori verifiche).

Le principali misure individuabili per incrementare l'efficacia ed efficienza del riciclo a livello nazionale devono considerare una serie di interventi tra loro coordinati che, insieme all'installazione di nuova capacità produttiva, prevedano l'inserimento progressivo di tecnologie in grado di ottimizzare la gestione degli scarti e un sistema di logistica sempre più "verde", oltre all'ampliamento dell'utilizzazione delle fibre secondarie (ad esempio nel contatto per alimenti).

Nel 2019 l'industria cartaria ha prodotto 982.400 tonnellate di rifiuti, pari a circa 110 kg ogni 1000 kg di carta prodotta. Le principali tipologie di rifiuti sono le fibre e cariche da separazione meccanica (35,3%), lo scarto di pulper (26,3%), i fanghi da depurazione biologica (7,2%). Il restante 30% è composto da rifiuti di vario genere, in prevalenza rifiuti d'imballaggio e altri residui di produzione.

La discarica rappresenta ancora una voce importante nella destinazione dei rifiuti dell'industria cartaria (il 34,3%), mentre il recupero energetico rappresenta solo il 14,5% e il restante 51,2% è destinato ad altre forme di recupero



L'attuale situazione italiana differisce significativamente dal resto d'Europa. Nella tabella seguente viene riportato un confronto, sempre relativo all'anno 2019 in cui emerge che la differenza tra il nostro Paese ed il sistema europeo è sostanzialmente determinato dal diverso rapporto tra il ricorso alla discarica e il ricorso al recupero energetico.

MILANO
Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax. +39 02 29003396

ROMA
Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131/40
Fax. +39 06 5910876

assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it
Codice Fiscale 80048530150
Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

%	Italia	Europa
Discarica	34,3	10
Recupero energetico	14,5	47,7
Altre forme di recupero	51,2	42,3

Da evidenziare peraltro che la media europea è negativamente influenzata dal dato italiano in quanto il valore nazionale concorre alla costruzione del valore europeo. In un confronto tra Italia e altri Paesi europei, il divario sarebbe quindi ancora più marcato.

L'esperienza passata e la situazione europea ci dicono quindi che non vi sono ostacoli tecnologici o normativi che impediscano il raggiungimento di un obiettivo del 10% massimo di conferimento in discarica.

Le misure che potranno invece in futuro consentire alle cartiere una riduzione della produzione di rifiuti sono:

- **l'incremento della qualità nella raccolta e selezione della carta da riciclare, al fine di consentire una minore produzione di scarti del riciclo;**
- **la separazione a monte dei materiali compositi e gli imballaggi complessi, da destinare specificatamente a cartiere dedicate, sempre al fine di consentire una minore produzione di scarti del riciclo;**
- **l'introduzione su vasta scala di nuove tecnologie di recupero delle fibre, disidratazione degli scarti e produzione di plastiche di recupero dagli scarti del riciclo;**
- **l'adozione in maniera sistemica e estensiva della disciplina del sottoprodotto con l'impiego di fibre e cariche minerali da separazione meccanica e fanghi di depurazione in buone pratiche di simbiosi industriale per la produzione di carta e altri manufatti, il compostaggio e la produzione di biogas.**

Ipotizzando che l'industria cartaria mantenga sostanzialmente stabile la propria produzione di rifiuti, il raggiungimento dell'obiettivo del 10% massimo di conferimento in discarica corrisponde ad avviare a recupero oltre 240.000

MILANO
Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax. +39 02 29003396

ROMA
Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131/40
Fax. +39 06 5910876

assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it
Codice Fiscale 80048530150
Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

tonnellate di rifiuti. Quindi il ricorso alla discarica per i rifiuti generici è sostanzialmente limitato, mentre per incidere sull'ammontare complessivo di rifiuti destinati in discarica (340.000 tonnellate) è necessario concentrarsi sui rifiuti che maggiormente ne fanno ricorso, ovvero gli scarti di pulper (circa il 45% delle quantità).

Tipologia di rifiuto	Produzione	Avvio in discarica
Scarto di pulper	260.000	115.000
Scarti della separazione meccanica, fibre e fanghi contenuti carbonati	350.000	75.000
Fanghi biologici	70.000	17.000
Rifiuti generici	300.000	134.000

Considerato infine che nel recupero di materia l'Italia è già allineata ed è anzi più avanti della media europea, possiamo ipotizzare che le strade per raggiungere ulteriori incrementi nel recupero di materia con le attuali tecnologie sono limitate. Quindi la principale opzione per ridurre nel breve e medio periodo il ricorso alla discarica rimane il recupero energetico.

Per raggiungere l'obiettivo del massimo 10% di rifiuti in discarica il settore cartario ha quindi un fabbisogno infrastrutturale di impiantistica per il recupero di circa 240.000 tonnellate di rifiuti, in prevalenza scarti di pulper e altri rifiuti di vario genere.

Va considerato che ogni punto in percentuale in più di riciclo della carta significa 84.000 tonnellate sottratte dalla discarica e riciclate dall'industria cartaria si evince dai dati del Rapporto ambientale di Assocarta.

Una sollecitazione - questa relativa al fabbisogno infrastrutturale - che è in linea con quanto già scritto nel documento in consultazione:

- a pag. 40 ove si legge: *“Analizzando i dati relativi alle diverse forme di gestione messe in atto a livello regionale (Tabella 10 e Tabella 11) si evidenzia che,*

MILANO
Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax. +39 02 29003396

ROMA
Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131/40
Fax. +39 06 5910876

assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it
Codice Fiscale 80048530150
Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

laddove esiste un ciclo integrato dei rifiuti grazie ad un parco impiantistico sviluppato, viene ridotto significativamente l'utilizzo della discarica”;

- a pag. 59, nella “Tabella 23 – Quadro di sintesi dei flussi strategici, gap impiantistici e azioni regionali da intraprendere” ove si legge tra le azioni regionali identificate per colmare il gap impiantistico nazionale: *“Definire il fabbisogno impiantistico residuo in modo conforme alla gerarchia di gestione dei rifiuti per garantire un’alternativa allo smaltimento in discarica”.*

Proposte

a) Pag. 59:

- **In tabella, terza riga, terza colonna, aggiungere: “Ad esempio, per quanto concerne gli scarti dal solo riciclo della carta, gli scarti classificati 03 03 07 sono più di 400 mila, dei quali più della metà vanno in discarica e solo per un 25% sono destinati al recupero”.**

b) Pag. 59:

- **In tabella, terza, quinta colonna, dopo le parole: “recupero energetico” aggiungere le seguenti: “degli scarti”.**

Queste proposte sono totalmente coerenti con la Tabella 24 - Sezioni dei Piani Regionali e relativi contenuti obbligatori non direttamente previsti dall’art. 199 Dlgs 152/200, a pag. 65, che al punto C prevede, tra i contenuti obbligatori dei Piani regionali, “le iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino.”